

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

-

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

-

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

-

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

2020 RETE SOLIDALE A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) *Titolo del progetto (*)*

2020 NON C'E' DUE SENZA TE

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A. Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il presente progetto interviene sulla disabilità, nei territori delle Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. In questi territori la Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con il modello della casa famiglia, struttura di accoglienza per tutte quelle persone che altrimenti non potrebbero avere una famiglia in cui stare, e con attività sul territorio, che di seguito verranno descritte nel dettaglio. Il progetto propone, attraverso questo modello innovativo, la possibilità di dare alla persona accolta un'esperienza d'amore, che supera l'idea di assistenzialismo, e si fonda invece sulla vita condivisa, 24 ore al giorno, dove i responsabili della struttura sono le stesse figure genitoriali con cui la persona vive insieme, vista non come un utente qualunque, ma come una figlia/o. Il territorio che accoglie le strutture del progetto presentato è ampio, e si estende su 4 regioni diverse.

Sedi coinvolte:	Regione:	Provincia:	Comune:
- CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO"	Marche	Macerata	CINGOLI
- CASA FAMIGLIA S.MARIA DEL CAMMINO	Marche	Macerata	MONTECASSIANO
- CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE"	Marche	Macerata	TOLENTINO
- CASA FAMIGLIA FUORI LE MURA	Umbria	Perugia	ASSISI
- CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO"	Umbria	Perugia	BEVAGNA
- CASA FAMIGLIA MANUELA	Abruzzo	Teramo	CAMPLI
- CASA FAMIGLIA LARINO	Molise	Campobasso	LARINO

Marche: Provincia di Macerata (Cingoli, Montecassiano e Tolentino)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il Piano Sociale Regionale 2019 – 2021 prende in esame come i dati demografici, in continuo cambiamento, stiano cambiando in maniera ricorrente anche i bisogni emergenti. La popolazione marchigiana continua ad invecchiare, l'età media di 46,3 anni (al 1/1/2018) è più elevata del valore medio delle regioni del Centro Italia (45,8) nonché del valore medio nazionale (45,2). Elevati sono sia l'indice di dipendenza strutturale, pari a 60 individui non autonomi (minori di 14 anni o maggiori di 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64), sia l'indice di vecchiaia pari a 191 anziani ogni 100 giovani (dati ISTAT). Questi dati evidenziano che anche i bisogni emergenti si sono evoluti nel corso del tempo e che viene richiesta maggiore assistenza e maggiore aiuto da parte di tutte le famiglie che si trovano a dover sostenere una o più persone con disabilità all'interno del loro nucleo.

La provincia di Macerata presenta 6.610 persone disabili residenti e titolari di rendita INAIL, come riportato nella tabella seguente, attraverso i dati provenienti dal database dell'INPS in data 31 dicembre 2018.

Regione Marche			
Tipo di disabilità	Maschi	Femmine	Totale
Disabilità Motoria	10.264	2.565	12.829
Disabilità Psico- sensoriale	6.702	517	7.219
Disabilità Cardio – respiratoria	1.338	466	1.804
Altre disabilità	4.452	1.133	5.585
Totale Marche	22.756	4.681	27.437
Provincia di Macerata			

Tipo di disabilità	Maschi	Femmine	Totale
Disabilità Motoria	2.176	677	2.853
Disabilità Psico- sensoriale	1.452	146	1.598
Disabilità Cardio – respiratoria	184	54	238
Altre disabilità	1.499	422	1.921
Totale Macerata	5.311	1.299	6.610

Titolari di rendita INAIL per tipologia di disabilità al 31 dicembre 2018 – Fonte: INAIL

Sulla famiglia ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza della persona con disabilità, soprattutto in età adulta. I disabili adulti rimangono in carico alla responsabilità delle loro famiglie con sostegni istituzionali limitati, focalizzati quasi esclusivamente sul supporto economico. Attraverso la Legge Regionale n. 30/98 avente ad oggetto "Interventi rivolti alle famiglie", si intende sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio (economico e sociale), attraverso l'erogazione di finanziamenti attraverso enti locali. Tali interventi però, non coprono tutti i potenziali richiedenti, e non rispondono ad un altro effettivo bisogno che le persone con disabilità richiedono: l'essere riconosciuti come persone attive ed incluse nella società. Nello stesso Piano Sociale Regionale viene evidenziata l'importanza di un "Progetto globale di vita" che deve tener conto non solo dei bisogni ma anche dei desideri, aspettative e preferenze della persona con disabilità. La regione per rispondere a queste richieste ha attuato la legge L.R.21/2018 – "Vita Indipendente", intesa come "il diritto per le persone con disabilità di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Vita Indipendente rappresenta, quindi, una particolare filosofia che si potrebbe identificare in "Libertà di scelta nonostante la disabilità". Se da una parte, attraverso la seguente normativa si inizia a vedere un primo passo in avanti che superi l'idea di puro assistenzialismo, dall'altra, la legge anche in questo caso, a causa delle limitate risorse disponibili, estende il beneficio non a tutti i potenziali richiedenti, togliendo la possibilità di avviare stabilmente percorsi di autonomia e di realizzazione del proprio progetto di vita. Rimane inoltre il problema dell'attuazione della legge sul "Dopo di noi" (L.112/2016) che risulta essere ancora in gran parte sulla carta, mentre la sua attuazione nei territori è quasi tutta da realizzare, dove si attendono nella maggior parte delle regioni italiane, le delibere dei comuni, che indichino le modalità specifiche e le caratteristiche che i progetti devono avere.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII, in questo contesto specifico, è presente con le sue tre case famiglia nei comuni di Cingoli, Montecassiano e Tolentino: Casa Famiglia "Chicco di grano", Casa famiglia "Santa Maria del cammino", Casa famiglia "Nostra signora della pace". In queste strutture la persona con disabilità viene seguita nella gestione ed organizzazione dei propri spazi, con l'obiettivo di renderla più autonoma e indipendente (circa 10 ore settimanali). Oltre a questo tutte le strutture propongono anche attività ludiche e ricreative, con lo scopo di creare momenti di relax condiviso e di dialogo, momenti in famiglia e di visione di film, che aiutano a creare relazioni informali e di ascolto verso l'altro (circa 14 ore settimanali).

Parallelamente, i disabili adulti residenti nelle strutture, vengono accompagnati costantemente all'autonomia nell'autogestione del denaro, attraverso un percorso personalizzato in base alle esigenze e alle età, con l'obiettivo di responsabilizzare la persona e renderla attiva e coinvolta nel suo processo di crescita.

Per i minori accolti è pensato un percorso scolastico adeguato, che li impegna 30 ore a settimana; mentre gli adulti accolti sono inseriti in centri diurni e centri aggregativi: centro occupazionale "Terra d'Incontro" e il centro aggregativo "Nessuno Escluso", per un totale di 20 ore settimanali. Vengono portate avanti attività di fisioterapia e terapie 3 volte a settimana per un totale di 6 ore settimanali, per 6 mesi all'anno. I destinatari residenti nelle case famiglie della provincia di Macerata frequentano anche gruppi aggregativi giovanili facenti parte della Comunità Papa Giovanni XXIII, 1 volta al mese uscite serali o fuori porta (3/10 h) e partecipano al gruppo giovanile, 1 sera a settimana, della durata di 1 ora. Momenti conviviali e di socializzazione sono portati avanti anche durante la stagione estiva, con la partecipazione al campo estivo dei centri diurni per due dei ragazzi accolti, di un fine settimana in Puglia. Durante l'anno, infine, sono portate avanti attività sportive (3 volte a settimana) e anche attività di teatro a Bastia Umbra (2 volte alla settimana per 1 ora ciascun incontro) che si conclude con uno spettacolo itinerante, in collaborazione con le case famiglia dell'Umbria aderenti al progetto.

Il laboratorio teatrale, importante strumento di sensibilizzazione, culmina con uno spettacolo che affronta temi delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale: è proposto nelle scuole dell'area Umbra e nelle parrocchie, umbre e marchigiane.

Altre strategie di informazione e sensibilizzazione del territorio sono rappresentate da incontri e testimonianze, (10/20 ore all'anno), con l'obiettivo di far conoscere alla cittadinanza il mondo della disabilità e le realtà che il seguente progetto sostiene. Queste testimonianze vengono svolte anche nelle scuole attraverso il progetto "Diversamente prof", che si propone di incontrare i ragazzi delle scuole medie e superiori per metterli nelle condizioni di approcciarsi direttamente con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui interagiscono con i ragazzi dei due centri (4/5 incontri nell'arco di un anno scolastico durante le ore di lezione).

Umbria: Provincia di Perugia (Assisi e Bevagna)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Secondo i dati INPS, del 2018, sulla condizione di disabilità delle persone, evidenziano che i titolari di rendita risultavano essere 19.407 (di cui 16.519 maschi e 2.888 femmine) nella regione, e 14.024 solo nella provincia di Perugia, che corrisponde al 2,13 % della popolazione. Si tratta di dati che vedono una continua crescita se si pensa che nel 2004, erano il 4,5% della popolazione, mentre nel 2010 la percentuale è cresciuta fino al 6,7% e nel 2020 l'aumento è al 7,9% (dati Censis). La regione Umbria, nel 2018, ha risposto a questo forte aumento percentuale, stanziando circa 4,9 milioni di euro per interventi di assistenza a persone non autosufficienti e con gravissima disabilità. Tali finanziamenti sono stati usati per prestazioni infermieristiche e riabilitative domiciliari, attività in strutture educative e socio-riabilitative diurne, assegni di sollievo e contributi economici per familiari che prestano assistenza. La regione, però, denuncia l'inefficienza del governo che deve ancora stabilire quanto destinare al fondo nazionale per la non autosufficienza, e quante risorse assegnare alle singole Regioni. Questo provoca di conseguenza forti difficoltà per gli enti locali che non riescono a programmare azioni e interventi adeguati al numero di persone con disabilità che richiedono cure e assistenza.

L'applicazione dei principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità chiede prima di tutto un cambio di rotta. La persona con disabilità desidera essere determinante nella società, e non essere vista come un soggetto passivo bisognoso delle semplici cure assistenzialistiche, pratiche che non valorizzano la persona e le sue potenzialità. Nel sistema organizzativo umbro va ulteriormente rafforzata la realizzazione di efficaci progetti d'intervento, attraverso l'informazione, l'orientamento delle pratiche mirate alla persona e ai suoi desideri.

In quest'ottica è fondamentale pensare ad una "progettazione universale", attraverso un lavoro di rete con il territorio per pensare ad una progettazione condivisa, un accompagnamento e un sostegno della persona e della famiglia per raggiungere un sufficiente livello di autonomia e di inclusione sociale.

Le politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità devono prevedere, pertanto, un'offerta di servizi diversificata e aperta a tutta la comunità locale. Occorre quindi, rispondere a tutte le fasce d'età delle persone con disabilità, soprattutto quelle che finiscono il percorso scolastico, culla di tante iniziative inclusive legate alla persona, affinché possa trovare strumenti di accompagnamento utili per entrare nel mondo adulto.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

In particolare, il progetto qui descritto interessa sedi che si trovano nei comuni di Assisi (casa famiglia "Fuori le Mura") e Bevagna (casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"). Nella casa famiglia "Fuori le Mura" e nella casa Famiglia "Nulla è impossibile a Dio", porta avanti attività di riabilitazione per i disabili più gravi accolti, per una media di 21 ore settimanali (fisioterapia e logopedia); attività sportive (in particolare judo paraolimpico) che interessano 6 ore a settimana; attività di musica, 1 volta a settimana, per un totale di 2 ore a settimana. Le strutture sono in collegamento con altri enti del territorio (parrocchia e Scout), per questo sono pensate anche attività ricreative parrocchiali (coro, teatro e musical) che impegnano i destinatari una volta a settimana per un totale di 3 ore settimanali. Oltre a questo, i ragazzi accolti nelle case famiglia partecipano anche a gruppi aggregativi, una volta a settimana, e prendono parte a gite e/o vacanze della durata di una settimana con cadenza annuale, con il fine di creare momenti d'incontro volti all'incremento dell'inclusione per le persone disabili e volte anche per la conoscenza del territorio.

I ragazzi adulti disabili residenti nella struttura, frequentano il centro socio educativo diurno "Faccio Parte" (30 ore settimanali): centro diurno ad Assisi con l'obiettivo di coinvolgere persone che, a causa di loro disabilità fisiche, psichiche o sensoriali non trovano una risposta adeguata al loro desiderio di impegno e di relazione grazie a un ambiente stimolante che valorizza le capacità di ciascuno. Il centro offre un percorso di educazione e avviamento al lavoro che passa attraverso le attività del laboratorio di artigianato per la produzione di

oggettistica e bomboniere. Tra le attività proposte è presente anche un momento ludico di gioco presso la bocciofila una volta a settimana per 2 ore (circolo bocciofila life A.S.D.) a Santa Maria degli Angeli - Assisi (PG). Come per le strutture della zona marchigiana, anche in Umbria sono portate avanti attività di sensibilizzazione sul territorio su questi temi ancora poco conosciuti. Vengono realizzati incontri di sensibilizzazione e conoscenza della struttura al territorio, con parrocchie, gruppi scout, scuole o centri aggregativi (circa 70 persone all'anno), con una frequenza di circa 10 incontri all'anno, per un totale di 30 ore di attività. Lo scorso anno in particolare a Bevagna si è svolto l'evento "Io Valgo". Questo evento, proposto ogni anno e portato avanti da circa 3 anni, vuole dare spazio alla persona disabile rendendola protagonista attraverso uno spettacolo di musica e teatro, arricchito da testimonianze di alcuni ragazzi del progetto presentato. Attraverso le attività di teatro integrato (2 volte alla settimana per 1 ora ciascun incontro con sede a Bastia Umbra) è possibile condividere, insieme a persona normodotate, percorsi di formazione artistica in cui viene offerta la possibilità di conoscere e scoprire nuovi mezzi di comunicazione e di espressione. L'evento si svolge presso l'Auditorium comunale a Santa Maria degli Angeli con gli studenti dell'istituto professionale Polo Bonghi di Santa Maria degli Angeli, ed è aperto a tutto il comune di Assisi.

L'obiettivo è quello di mirare a sensibilizzare giovani e adulti al rispetto per sé e per gli altri, all'importanza delle relazioni col prossimo, ai valori della solidarietà e dell'altruismo e alla responsabilità del vivere civile.

L'utilizzo dello strumento artistico permette di far emergere le diverse abilità di ciascuno e dà spazio alla costruzione di relazioni tra pari vere ed autentiche così da rompere le differenze tra diversamente abili e normodotati, a favore di una condivisione delle diverse abilità. Attraverso le attività di teatro è possibile costruire un sistema integrato tra scuola, famiglia, territorio e opportunità sociali. Una vera e propria rete che viene arricchita anche da incontri e formazioni che sono portate avanti dalle strutture inserite in questo progetto (una volta al mese per l'intera giornata, circa 6 ore), aperti a tutte le realtà della comunità nella zona umbra e dove vengono affrontati argomenti riguardanti la Comunità Papa Giovanni XXII, il suo operato nelle strutture umbre e le pratiche da portare avanti a livello comunitario.

Abruzzo: Provincia di Teramo (Campi)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Gli ultimi dati rintracciabili riguardo al piano regionale sociale dell'Abruzzo, sono quelli che risalgono al Piano Regionale Sociale 2016-2018. Il Profilo sociale ha evidenziato che in Abruzzo sono circa 75.000 le persone con disabilità (di cui circa 54 mila con indennità di accompagnamento, in larga parte anziani non autosufficienti pari a oltre 40 mila), che sono oltre 6200 gli alunni con disabilità (3,3 su 100, dato superiore alla media nazionale), e che è ancora alta l'esclusione dal mercato del lavoro dei disabili (oltre 8.800 iscritti al Collocamento mirato a fronte di soli 180 avviamenti al lavoro in un anno), esclusione si registra nell'accesso ai servizi, per la difficoltà a uscire di casa per la presenza di barriere, per la difficoltà a fruire dei mezzi pubblici. Tuttavia la spesa dei precedenti Piani di zona per la disabilità (37,96%, pari ad oltre 17 milioni di euro annui), è assorbita prevalentemente dall'assistenza scolastica specialistica (10 milioni) e dall'assistenza domiciliare (4,6 milioni), non lasciando spazio ad altre forme di investimento. Per tali motivi, i restanti finanziamenti, spesso non coprono le necessità strutturali che creano forte malcontento da parte di disabili e associazioni per la mancanza di spazi agibili nelle città e per la presenza di barriere che rendono i limiti fisici delle trappole invalicabili.

In particolare, nella provincia di Teramo, il 25,4% delle persone con limitazioni funzionali hanno difficoltà ad uscire di casa anche per la presenza di barriere, il 23,8% hanno difficoltà ad accedere ai servizi, ed il 27,8% hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di trasporto (Istat, 2015). In questo scenario, il dato riportato dall' INAIL, sui disabili titolari di rendita, offre un quadro ricognitivo sulle persone con disabilità presenti a Teramo, che sarebbero pari a 4.134 (INAIL dicembre 2018). Di queste 2.162 hanno una disabilità motoria, 771 disabilità psico-sensoriale, 392 disabilità cardio-respiratorio e 809 con altre disabilità.

Questi dati portano l'attenzione sul tema della disabilità, che richiede non solo la predisposizione di una rete di servizi in aiuto alla famiglia, che spesso non si sente supportata dai servizi pubblici, ma anche la promozione di azioni capaci di soddisfare i bisogni di autonomia e di integrazione sociale delle persone. Tra le dimensioni operative indicate dal piano regionale sociale troviamo:

- Sviluppare servizi per la residenzialità, secondo il modello del "Dopo di noi" (Legge 22/06/2016, n. 112), con il fine di creare progetti di vita per persone con disabilità gravissima e senza alcun riferimento familiare e abitativo, per l'accoglienza in strutture organizzate in piccoli moduli, per riprodurre un contesto che presenti una condizione ambientale il più vicino a quello familiare.
- Garantire un servizio per l'autonomia e la comunicazione degli studenti con disabilità, i cui interventi dovranno essere concentrati sugli alunni in situazione di gravità (art. 3, comma 3, della Legge 104/1992);

- Sviluppare progetti di inserimento lavorativo assistito per i disabili, di formazione e lavoro, di mediazione sociale al lavoro;
- Sviluppare dei servizi di inclusione sociale per le persone con disagio mentale;

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Partendo da questo, l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, cerca di rispondere a questi bisogni dal 2016, dove è presente in provincia di Teramo, all'interno del piccolo paese di Campli, con la Casa Famiglia Manuela, che accoglie tre disabili adulti medio-gravi, di età compresa tra i 24 e i 31 anni, e due disabili minorenni di 14 e 18 anni con disabilità gravissima. La casa è all'interno di un ex convento francescano, e pur essendo ad 1 km di distanza dal centro di Campli, gode di una grande zona verde esterna dove hanno creato un piccolo orto e dove si prendono cura degli animali come maiali, galline, pecore e capre. Questa attività è principalmente portata avanti dagli accolti disabili della casa, 3 ore fisse tra mattina e sera, tutti i giorni della settimana, per un totale di 21 ore settimanali. Nella struttura viene realizzata anche l'assistenza e aiuto nell'acquisizione di conoscenze basi per quanto riguarda la lettura. Vengono utilizzati degli strumenti specifici per aiutare i ragazzi a comprendere il testo, sono lette storie e successivamente vi è la stesura di un testo. Questa attività viene fatta a pomeriggio, dal lunedì al venerdì, 2 ore al giorno, per un totale di 10 ore settimanali.

Gli accolti adulti della casa famiglia Manuela durante il giorno frequentano il centro socio-educativo Piccola Opera Charitas di Giulianova, 5 giorni a settimana per un totale di 30 ore a settimana. Al suo interno portano avanti l'attività di fisioterapia (2 volte a settimana) e di musica (2 ore settimanali).

La casa famiglia segue anche attività parrocchiali, per giovani sopra i 14 anni, tramite il gruppo "Gioventù Francescana" che organizza attività di catechesi sulla vita francescana attraverso giochi, uscite, laboratori, per circa una decina di partecipanti. In particolare le uscite vengono fatte ogni 15 giorni per la durata di una giornata. La struttura organizza anche uscite, gite, escursioni e passeggiate durante il fine settimana, in media 4 durante il periodo invernale, mentre nel periodo estivo viene pensata una vacanza residenziale di famiglia della durata di una settimana.

Vengono, infine, realizzati incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti la disabilità, dove gruppi aggregativi e gruppi parrocchiali passano una giornata nella struttura, per conoscere meglio la sua storia e le persone che ci vivono, con incontri più intensi durante il periodo di comunioni e cresime, con cadenza di circa 3 volte al mese da 2 ore ciascuno.

Molise: Provincia di Campobasso (Larino)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Dall'ultimo piano regionale sociale 2015-2018 emerge che in Molise, come nel resto d'Italia e in alcuni stati membri dell'Europa, l'accesso alle cure a lungo termine ha subito restrizioni significative a causa di diversi fattori quali la mancanza di copertura assicurativa, la mancanza di offerta di servizi, i costi elevati delle cure, le disparità territoriali nell'erogazione di servizi. Le persone con disabilità sono i soggetti che ne hanno risentito maggiormente di queste limitazioni, una categoria sempre in crescita e che rappresenta il 5,8 % della popolazione molisana (dati ISTAT). L'INAIL ha pubblicato i dati relativi alla Rendita INAIL al 31/12/2018 di disabili occupati residenti nella regione Molise e, in maniera più approfondita, nella provincia di Campobasso, che si riportano nella tabella seguente:

Regione Molise			
Tipo di disabilità	Maschi	Femmine	Totale
Disabilità Motoria	1.860	602	2.462
Disabilità Psico- sensoriale	472	68	540
Disabilità Cardio – respiratoria	85	14	99
Altre disabilità	548	193	741
Totale Marche	2965	877	3.842
Provincia di Campobasso			

Tipo di disabilità	Maschi	Femmine	Totale
Disabilità Motoria	1.278	398	1.676
Disabilità Psico- sensoriale	332	41	373
Disabilità Cardio – respiratoria	69	12	81
Altre disabilità	409	134	543
Totale Macerata	2.088	585	2.673

Titolari di rendita INAIL per tipologia di disabilità al 31 dicembre 2018 – Fonte: INAIL

Nello specifico nella provincia di Campobasso si evidenzia che l'età media dei soggetti con disabilità registrata, supera i 65 anni, principalmente uomini. In molti casi si tratta di una disabilità motoria medio grave, che arriva ai 1369 disabili registrati.

I dati appena riportati sono molto importanti ai fini della programmazione delle politiche sociali e dei servizi socio-assistenziali territoriali poiché è noto come la salute e quindi la disabilità siano significativamente associate a condizioni economiche sfavorevoli, e ne determinano inevitabilmente un maggiore ricorso ai servizi socio-sanitari.

Dalla stessa indagine svolta dall'ISTAT del 2018 emerge che in Molise il numero di alunni con disabilità è progressivamente cresciuto negli ultimi 20 anni (più di mille studenti su 55 istituti scolastici molisani).

Se da una parte questo dato può essere un segnale di un maggiore partecipazione nel sistema scolastico dei ragazzi con disabilità, dall'altro non è certa la qualità dell'integrazione scolastica per queste persone.

Le scuole nelle quali si rileva il superamento delle barriere architettoniche quali, ad esempio, la presenza di bagni accessibili ai disabili, di apparecchiature funzionali agli spostamenti, di accessori per gli allievi con specifiche minorazioni (ipo-vedenti e audilesi) sono estremamente poche. Nell'anno scolastico 2017-2018 soltanto il 32% delle scuole risultava accessibile dal punto di vista fisico-strutturale. La situazione appare migliore nel Nord del Paese dove i valori sono superiori alla media nazionale (40%), mentre per le regioni Campania e Molise, la presenza di scuole accessibili si abbassa al 22 % (dati ISTAT). Il quadro peggiora se si considera la presenza di barriere senso-percettive che ostacolano gli spostamenti delle persone con limitazioni sensoriali: la percentuale di scuole accessibili scende al 13% nelle regioni del Mezzogiorno.

Oltre alle limitazioni strutturali, è importante tenere conto anche del sostegno scolastico per i ragazzi disabili presenti nelle scuole. Nel sistema scolastico italiano, la principale figura professionale a supporto della didattica è l'insegnante per il sostegno che oltre a ricoprire un ruolo fondamentale nel percorso formativo dell'alunno può promuovere e favorire il processo d'inclusione scolastica, realizzando interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Gli insegnanti per il sostegno nelle regioni del Mezzogiorno sono circa 100mila (dato Miur), con un rapporto di 1,3 alunni per insegnante, ma il 36% degli insegnanti viene selezionato dalle liste curriculari (che non ha fatto uno studio specifico sulle disabilità intellettive) perché la graduatoria degli insegnanti specializzati per il sostegno non è sufficiente a soddisfare la domanda.

Risulta, quindi, necessario il consolidamento di un sistema di servizi sociali proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia, della presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, che deve essere assicurato soprattutto attraverso un maggiore grado di omogeneità tra i diversi ambiti territoriali sociali.

Nella provincia di Campobasso, il comune di Larino, in particolare, per rispondere alla sempre più forte richiesta di sostegno e interventi per le persone con disabilità, nel luglio del 2019 ha attuato il programma Fondo Nazionale non Autosufficienza (FNA), volto a sostenere interventi sull'autonomia delle persone in condizioni di disabilità grave e gravissima, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gli interventi sono diversificati su tre programmi distinti:

- il primo destinato a persone con disabilità, adulti e minori in condizioni di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio-sanitario nelle 24 ore, 7 giorni su 7;
- il secondo destinato a minori con gravissima disabilità per la frequenza di corsi finalizzati all'acquisizione di competenze per l'autonomia personale e sociale;
- infine il terzo destinato ai Centri Socio Educativi Diurni per la realizzazione di attività sperimentali finalizzate al mantenimento delle capacità residue ed all'acquisizione di maggiori livelli di autonomia rivolte a soggetti con grave disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e che frequentano la struttura.

Sebbene rispetto all'anno scorso vi sia stato un aumento di circa € 200.000 delle risorse stanziare dalla regione Molise, risultano esserci alcune criticità:

- il programma attuativo non contiene alcun riferimento al progetto individuale della persona con disabilità di cui alla legge 328/2000, unico strumento in grado di garantire una presa in carico globale, continua ed efficace della persona con disabilità.
- L'aumento dei fondi non ha portato ad un effettivo incremento del numero di beneficiari che potevano accedere al Fondo Nazionale di non Autosufficienza, anche a causa della scala di valutazione multidimensionale (SVAMA) utilizzata per stilare una graduatoria, che esclude per pochi millesimi soggetti, titolari di indennità di accompagnamento, ma non ritenuti all'interno di categorie gravi tali da beneficiare di ulteriori supporti sociali.

La famiglia rimane l'elemento imprescindibile che generalmente prende in carico il disabile e rappresenta per la persona stessa una risorsa fondamentale per affrontare le limitazioni derivanti dalla disabilità.

Risulta quindi importante iniziare a progettare e finanziare interventi per il progetto "Dopo di noi" (Legge 112/2016) che sperimenta soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare. La legge è stata sottoscritta e finanziata, ma ad oggi le risorse non sono state ancora destinate a coloro che sono entrati a far parte della sperimentazione.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente sul comune di Larino dal 2016, con una casa famiglia composta da 9 membri, 6 dei quali con disabilità. La casa è inserita in un complesso unico insieme alla Chiesa di Larino, con tre appartamenti che accolgono persone e famiglie in difficoltà e un'altra struttura adibita alla Caritas. La realtà di Larino pur essendo molto piccola, sta iniziando sempre di più ad aprirsi ai giovani del territorio, organizzando momenti di vita condivisa con la comunità. Per due ragazze accolte nella struttura è stato possibile accedere all'università, che frequentano con cadenza quotidiana tutta la settimana (15 ore settimanali circa), mentre i minori accolti frequentano la scuola che li impegna 40 ore alla settimana. Gli accolti della struttura portano avanti anche attività esterne: sportive (piscina due volte a settimana) e attività ricreative in parrocchia. La realtà di Larino è nuova e si sta aprendo gradualmente al territorio: lo scorso anno sono realizzati quattro incontri di sensibilizzazione (della durata di un'ora ciascuno) sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni e scuole a cadenza annuale. Uno di questi, si è svolto a novembre del 2019, dove è stato organizzato un convegno dal nome "Non fermarti all'apparenza, vai oltre" – Rimettiamo al centro la persona, sotto proposta in una ragazza accolta in casa famiglia, dove sono intervenuti cariche pubbliche, tra cui il Sindaco di Larino e il Presidente della consulta di Termoli, specialisti, psicologi, con il coinvolgimento di circa un centinaio di persone. L'apertura al territorio si vuole potenziare, anche con il contributo del progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE", ovvero avviando delle attività di animazione nell'oratorio della parrocchia, gestite dai volontari della parrocchia e da due ragazze disabili presenti nella casa famiglia che potranno essere accompagnate dai due operatori volontari inseriti nel seguente progetto (1/2 volte alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali).

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Ridotte opportunità di inclusione e socializzazione sul territorio per le 28 persone con disabilità (minori e adulti) attualmente supportate dall'ente, dovute alle insufficienti proposte ricreative inclusive e di informazione presenti nel territorio.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N. ore giornaliere dedicate alle attività educative;
- N. utenti disabili che partecipano alle attività socializzanti quindicinali (uscite, momenti di catechesi e formazioni);
- Attività di animazione per giovani disabili e ragazzi normodotati;
- N. ore laboratorio di teatro integrato;
- N. di eventi pubblici di sensibilizzazione al tema della disabilità realizzati nelle quattro province di riferimento;

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del presente progetto sono le 28 persone accolte dalle case famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, che presentano diversi tipi di disabilità (psichica e fisica), più o meno grave e per i quali verranno delineati percorsi educativi e di vita personalizzati.

Nello specifico, di seguito vengono descritti i destinatari del progetto, differenziati per territorio:

- Regione Marche (Casa Famiglia Chicco di Grano, Santa Maria del cammino, Casa famiglia Nostra signora della Pace): i 6 destinatari che vivono nelle tre case famiglia della provincia di Macerata, di cui 3 minori e 3 adulti, gioveranno dell'accoglienza nelle case famiglia, un posto sicuro dove poter costruire delle relazioni e dove potranno essere seguiti nei loro percorsi volti all'autonomia personale.
- Regione Umbria (Casa Famiglia Fuori le mura e Casa Famiglia Nulla è impossibile a Dio): nelle due strutture, gli 11 destinatari, presentano una disabilità grave, sia per i 5 minori accolti che i 6 giovani adulti che verranno accompagnati nel loro percorso di crescita, accompagnati e assistiti nelle attività e impegni quotidiani
- Regione Abruzzo (Casa famiglia Manuela): a Teramo i 5 destinatari del progetto che vivono in casa famiglia, sono disabili adulti, che verranno accompagnati nelle faccende domestiche e di cura della campagna, degli animali e della terra.
- Regione Molise (Casa famiglia Larino): La casa famiglia accoglie 7 giovani disabili, dai 6 ai 20 anni e portano avanti un'accoglienza adulta con una ragazza di 47 anni. I destinatari verranno accompagnati nelle attività quotidiane della casa e dello studio, e saranno coinvolti in convegni e incontri per l'attività di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO DEL PROGETTA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030, che concorre a ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. Infatti, il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE" ha l'obiettivo di potenziare le attività socializzanti nelle provincie di Macerata, Perugia, Teramo e Campobasso, tali per cui si possa ridurre la disuguaglianza sociale presente in questo territorio. L'obiettivo del progetto è finalizzato a potenziare e a promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità medio grave nella vita sociale e culturale del Paese, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai propri diritti, coerentemente con quanto previsto dall'ambito d'azione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il progetto, in particolare, concorre alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 10.3 che promuovono l'inclusione sociale senza distinzioni di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origini, religione, stato economico o altro e si prefiggono di eliminare tutte le politiche e pratiche discriminatorie che non permettono alla persona con disabilità di poter essere considerata come soggetto necessario e fondamentale per la società. L'intervento che il progetto attua, parte dalla persona e non dal suo disagio, rendendola protagonista del processo di crescita e dell'intero progetto di vita pensato per lei.

BISOGNO SPECIFICO: Ridotte opportunità di inclusione e socializzazione sul territorio per le 28 persone con disabilità (minori e adulti) attualmente supportate dall'ente, dovute alle insufficienti proposte ricreative inclusive e di informazione presenti nel territorio.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. ore giornaliere dedicate alle attività educative	<p>Incremento delle ore giornaliere dedicate all'accompagnamento nei compiti scolastici (da 1 ora a 2 ore al giorno per 5 giorni a settimana, per un totale di 10 ore a settimana)</p> <p>Incremento delle ore giornaliere dedicate alla cura dell'orto e alla gestione degli animali della casa famiglia di Campli (da 2 a 3 ore al giorno, per un totale di 15 ore settimanali).</p>	<p>Per 15 dei destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentato del supporto allo studio e ampliate le competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. - Acquisita maggiore autonomia personale e organizzativa, nella programmazione e nella gestione dei compiti assegnati, portati a termine nei tempi e nei modi stabiliti. - Migliorata socializzazione e senso di responsabilità

		- Raggiunto un'incremento dell'autostima e delle capacità cognitive grazie all'attività di cultura.
N. utenti disabili che partecipano alle attività socializzanti quindicinali (uscite, momenti di catechesi e formazioni)	Incremento del numero di utenti disabili (da 2 a 3) che partecipano al gruppo parrocchiale "Gioventù Francescana" a Campli (uscite, momenti di catechesi e formazioni, ogni 15 giorni)	Garantita la partecipazione a 3 degli accolti della casa famiglia di Campli al gruppo aggregativo "Gioventù Francescana". Sviluppate abilità sociali, collaborazioni in gruppo e conoscenza di sé per le 3 persone con disabilità.
Attività di animazione per giovani disabili e ragazzi normodotati	Avvio attività di animazione presso la parrocchia nel comune di Larino per giovani disabili e normodotati (1 volta a settimana per un totale di 3 ore settimanali)	Aumentate le attività socializzanti per 4 dei 28 destinatari, insieme ai circa 10 ragazzi normodotati, beneficiari del progetto. Sviluppate abilità sociali e relazionali, capacità nello stare in gruppo per i 4 ragazzi disabili e i 10 ragazzi normodotati, nell'ottica dell'inclusione e del superamento dei pregiudizi sulla disabilità.
N. ore laboratorio di teatro integrato	Incremento del numero di ore dell'attività di teatro integrato (da 2 ore settimanali a 4 ore settimanali), proposta a Bastia Umbra, per quanto riguarda le zone di Macerata e di Perugia a progetto.	Attuate 16 ore mensili di laboratorio teatrale, rivolte a 8 destinatari del progetto che potranno: - Studiati nuovi mezzi di comunicazione ed espressione, in relazione con il gruppo. - Conosciuti elementi e tecniche di base del teatro integrato.
N. di eventi pubblici di sensibilizzazione al tema della disabilità realizzati nelle quattro province di riferimento	Potenziamento del 200% (da 1 a 4 in un anno) dell'evento "Io Valgo", nelle zone di Macerata, Perugia, Campli e Larino, in occasione della giornata internazionale sulla disabilità, attraverso manifestazioni, incontri, testimonianze e spettacoli.	Realizzati 4 incontri di sensibilizzazione, uno in ogni zona territoriale descritta dal progetto, in occasione della giornata internazionale della disabilità. Aumentata consapevolezza e sensibilità del territorio (circa 200/400 persone) rispetto al tema della disabilità. Aumentata possibilità di riconoscimento e di integrazione per i 28 disabili supportati dal progetto.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.

Attività comuni per tutte le 7 strutture del progetto	
AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
Attività 0.1 Analisi dei bisogni emergenti	In una prima fase preparatoria, ciascuna struttura esaminerà le criticità che emergono dal territorio in cui risiedono, in termini di proposte educative, partendo inizialmente dai bisogni che ciascuna casa famiglia sente importanti per sé, per poi creare obiettivi più generali che possano riguardare tutte le strutture sotto progetto. Sono, inoltre, previsti incontri di confronto tra i responsabili delle case famiglie e il territorio.
Attività 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi	I responsabili delle sedi attivano sul territorio una ricerca dei servizi attivi, creando una sinergia e una conoscenza reciproca sugli obiettivi su cui si vuole lavorare. Successivamente vengono delineati i possibili beneficiari che gioverebbero dalla creazione di nuovi interventi, per poi iniziare a ipotizzare la loro creazione effettiva.
AZIONE 1: IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie	<p>In tutte le sedi da progetto si portano avanti attività educative rivolte ai 28 destinatari, con lo scopo di incrementare le competenze motorie fondamentali per l’inserimento e l’inclusione all’interno della società. Per questo motivo rimangono molto importanti le attività di riabilitazione motoria fatte dai responsabili della struttura o da fisioterapisti esterni. Oltre a questi momenti, le persone con disabilità coinvolte, partecipano a sessioni terapeutico- riabilitative e ad attività sportive presenti nel territorio (calcio, nuoto, fitness, pallavolo, basket, ippoterapia).</p> <p>Oltre a questo, la persona con disabilità, viene seguita e accompagnata nel suo percorso di crescita personale, attraverso l’aiuto all’acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. I destinatari potranno gradualmente acquisire maggiore autonomia personale e organizzativa, dove è possibile, nella programmazione e nella gestione dei compiti scolastici assegnati, portandoli a termine nei tempi e nei modi stabiliti. Questo elemento è molto importante anche per quanto riguarda tutte le attività volte al raggiungimento di una indipendenza da parte della persona disabile adulta, che viene accompagnata all’autonomia del denaro, con l’autogestione di una piccola somma di denaro o in certi casi della gestione propria della pensione di invalidità, con la supervisione dei responsabili di casa famiglia.</p>
Attività 1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive	<p>In tutte le sedi sono portate avanti attività artistico espressive attraverso la musicoterapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni) e nello specifico, secondo le particolarità di ciascun utente, le sedi sviluppano le attività in maniera particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Casa Famiglia “Chicco di grano”, Casa famiglia “Santa Maria del cammino”, Casa famiglia “Nostra signora della pace”:</u> <p>Attività florovivaistiche e attività di etichettatura, attraverso la preparazione e applicazione delle etichette su bottiglie di olio e amaro presso l’azienda agricola “Terra D’incontro” ed attività di socializzazione nel centro aggregativo “Nessuno Escluso”.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Casa famiglia “Fuori le mura” e Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”:</u> <p>Laboratori di artigianato per la produzione di oggettistica e bomboniere, presso il centro diurno “Faccio parte” della cooperativa la Fraternità ad Assisi.</p> <p>Nelle 5 strutture sopra riportate vengono avviati laboratori di teatro, come strumento artistico in grado di far emergere nella persona con disabilità nuovi mezzi di</p>

	<p>comunicazione e di espressione attraverso l'incontro con il gruppo e attività di pittura e découpage. In concomitanza saranno portati attuati laboratori di psicomotricità (Esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori).</p> <p>- <u>Casa famiglia Manuela:</u></p> <p>Attività di ortoterapia integrata e la presa a carico degli animali, attraverso la cura dell'orto e la relazione con animali (maiali, asini, pecore, galline e polli), con lo scopo di migliorare il benessere fisico e psicologico dei destinatari del progetto.</p>
<p>AZIONE 2: INTEGRAZIONE E SINERGIA CON IL TERRITORIO</p>	
<p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</p>	<p>L'azione 2 ha lo scopo di mettere in relazione i destinatari del progetto con le realtà presenti sul territorio, come parrocchie e centri aggregativi, per creare esperienze ed attività socializzanti tra i ragazzi con disabilità ed i loro pari.</p> <p>Le persone accolte nelle case famiglie frequentano gruppi aggregativi giovanili facenti parte della Comunità Papa Giovanni XXII, con il quale vengono organizzate anche uscite serali d'incontro e ritrovo. Le case famiglie si inseriscono anche nella comunità cristiana presente nel territorio e partecipano alle attività parrocchiali, momenti di preghiera ed eventi pubblicità del territorio. Nello specifico le sedi sviluppano delle attività di socializzazione con i giovani del territorio:</p> <p>- <u>Casa Famiglia "Chicco di grano", Casa famiglia "Santa Maria del cammino", Casa famiglia "Nostra signora della pace":</u></p> <p>Attività parrocchiali con la partecipazione dei ragazzi delle case famiglia ad una settimana di convivenza insieme ad altri ragazzi della stessa età, residenti nel territorio.</p> <p>- <u>Casa famiglia Manuela:</u></p> <p>Attività parrocchiali, per i giovani sopra i 14 anni, tramite il gruppo "Gioventù francescana" che organizza attività di catechesi, giochi, uscite e laboratori.</p>
<p>2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio</p>	<p>Per tutte le case famiglie sotto progetto sono pensati percorsi educativi all'interno di centri aggregativi ed ergoterapici presenti sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenza del centro aggregativo "Nessuno escluso", a Macerata: è indirizzato ad un'utenza adulta medio grave, e sono proposte attività espressive come il teatro, laboratori e attività artistiche di pittura, musico-terapia e attività florovivaistiche presso il centro educativo "Terra d'Incontro". - Uscite ludiche con l'associazione "Nuovi Amici" di Macerata: l'Associazione offre a giovani e a ragazzi con disabilità un luogo di incontro e di amicizia con i propri pari; sono organizzate uscite ludiche nel territorio e attività teatrali attraverso l'utilizzo di tutti i linguaggi espressivi (danza, musica, movimento, mimica, ...). - Frequenza del centro educativo "Terra d'Incontro": Terra d'incontro è un'azienda agricola specializzata nella produzione e vendita all'ingrosso di ortofrutta biologica, risultato del lavoro dei ragazzi con disabilità lieve inseriti nel centro. - Frequenza del centro socio educativo diurno "Faccio Parte": centro diurno ad Assisi con l'obiettivo di coinvolgere persone che, a causa di loro disabilità fisiche, psichiche o sensoriali non trovano una risposta adeguata al loro desiderio di impegno e di relazione grazie a un ambiente stimolante che valorizza le capacità di ciascuno. Il centro offre un percorso di educazione e

	<p>avviamento al lavoro che passa attraverso le attività del laboratorio di artigianato per la produzione di oggettistica e bomboniere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frequenza del centro socio educativo diurno Piccola Opera Caritas di Giulianova (Teramo): le attività e gli interventi non si limitano a un livello assistenziale, una sorta di impegno a riempire il tempo, ma mirano, attraverso un intervento multidisciplinare da parte di un team di professionisti della riabilitazione, ad incrementare l'autonomia personale e sociale delle persone per migliorarne la qualità della vita. - Attività di animazione nell'oratorio della parrocchia del comune di Larino, gestite dai volontari della parrocchia e da due ragazze disabili presenti nella casa famiglia.
<p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA SUL TEMA DELLA DISABILITA'</p>	
<p>3.1 Attività nelle scuole e istituzioni</p>	<p>Con tale azione si intende far conoscere il mondo della disabilità nelle scuole, parrocchie, associazioni ed enti pubblici, con lo scopo di informare la popolazione e abbattere le differenze, favorendo l'inclusione e la partecipazione attiva dei ragazzi con disabilità. La persona con disabilità ci chiede di essere considerata una risorsa per la società, superando l'idea di assistenzialismo che troppo spesso la pone in una posizione di inferiorità, facendola diventare invece protagonista della propria vita. Per favorire la sensibilizzazione verranno organizzati eventi artistici e culturali, testimonianze, e incontri pubblici, aperti a tutto il territorio, che avranno la loro concentrazione nella data del 3 dicembre 2021, giornata internazionale sulla disabilità. In particolare ogni sede propone attività nelle scuole e nelle istituzioni locali:</p> <p><u>Casa Famiglia "Chicco di grano", Casa famiglia "Santa Maria del cammino", Casa famiglia "Nostra signora della pace", "Fuori le mura" e Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Diversamente prof" che si rivolge ai ragazzi delle scuole medie e superiori per farli incontrare direttamente con il mondo della disabilità attraverso piccole attività rivolte ai destinatari del progetto. - Realizzazione di uno spettacolo teatrale itinerante, con tematica sulla disabilità. Nel progetto sono coinvolti 8 destinatari del progetto e 5 educatori volontari. L'evento viene presentato a conclusione del progetto "Diversamente prof" presentato precedentemente. <p><u>Casa famiglia Manuela e casa famiglia Larino:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di convegni pubblici, con temi sulla disabilità e l'importanza del mettere al centro la persona disabile e andare oltre le apparenze.
<p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p>	<p>In tutte le sedi presentate nel progetto, sono portate avanti e verranno avviate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un evento, dal nome "Io Valgo", nelle zone di Macerata, Perugia, Campli e Larino, in occasione della giornata internazionale sulla disabilità, attraverso manifestazioni, incontri, testimonianze e spettacoli. La giornata internazionale sulla disabilità vuole riconoscere e rendere visibile il valore e il diritto della persona con disabilità ad essere cittadino attivo e dunque protagonista della vita. - Incontri e testimonianze sul tema della disabilità e della casa famiglia, dove gruppi aggregativi o gruppi parrocchiali vengono nella struttura, con l'obiettivo

	di sensibilizzare e far conoscere alla cittadinanza, come opera l'ente nel territorio.
AZIONE 4: VERIFICA FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
4.1 Confronto nell'équipe	In équipe si verrà fatta una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso incontri di équipe, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
4.2 Analisi dei risultati raggiunti	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.													
AZIONI E ATTIVITA' / MESI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza													
0.1 Analisi dei bisogni emergenti													
0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi													
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi													
1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie													
1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive													
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio													
2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio													
2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio													
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità													
3.1 Attività nelle scuole e istituzioni													
3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi													
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati													
4.1 Confronto con l'équipe													
4.2 Analisi dei risultati raggiunti													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento alle persone disabili, verso le quali i giovani in SCU avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in SCU un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta. I giovani in SCU parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all'interno sia all'esterno delle case. Ai giovani in SCU verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del SCU. In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto, differenziando per ogni struttura di attuazione:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.

CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO"

AZIONE 0: Fase preparatoria

0.1 Analisi dei bisogni emergenti

Il volontario parteciperà alla realizzazione dei momenti di equipe iniziali in modo da essere gradualmente introdotto alla vita delle case famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe rappresenteranno per i volontari occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.

AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi

1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie

Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. Inoltre contribuirà all'organizzazione logistica, calendarizzazione e programmazione delle attività. Affiancherà i destinatari nell'aiuto ai compiti e nell'esercizio alla lettura, in supporto agli operatori di riferimento.

1.2. Realizzazione di attività artistico/espressive

Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro educativo "Terra D'incontro", e supporto agli operatori che seguono i destinatari partecipanti alle attività florovivaistiche.

AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio

2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio

Il volontario avrà un ruolo di accompagnamento degli utenti coinvolti nel centro educativo "Terra d'Incontro" (azienda agricola di ortofrutta biologica) e centro aggregativo "Nessuno escluso" (attività artistiche), e sarà di supporto agli operatori durante lo svolgimento delle attività artistico/espressive esplicitate nell'azione 1.2.:

- musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni)
- laboratori di artigianato
- attività florovivaistiche

	<ul style="list-style-type: none"> - laboratori di teatro - attività di pittura e découpage. - laboratori di psicomotricità (Esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori). <p>Oltre a questo, il volontario affiancherà i destinatari del progetto nella frequenza del gruppo aggregativo "Nuovi Amici" di Macerata, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte.</p>
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
<i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i>	Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti. In particolare avrà il ruolo di supporto agli operatori durante lo svolgimento del progetto "Diversamente prof" nelle scuole medie e superiori, che si propone di incontrare i giovani del territorio per metterli in relazione con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui dovranno interagire con i ragazzi disabili coinvolti. Inoltre, prenderà parte a vario titolo alla realizzazione della performance teatrale in base alle sue potenzialità e inclinazioni personali. Supporterà gli operatori nella realizzazione di scenografie, testi, costumi, nell'allestimento degli spazi, nella promozione dello spettacolo e nella messa in scena dello stesso.
<i>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i>	Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	Il volontario parteciperà ai momenti di confronto e analisi dei risultati, portando il suo punto di vista e portando sue eventuali proposte.
CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO"	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	
<i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe iniziali incentrati sull'analisi delle attività svolte in precedenza in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperà attivamente. Gli incontri saranno un'occasione per chiarire eventuali dubbi e specificare il proprio ruolo, oltre che alla conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.	
<i>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i>	Il volontario affiancherà almeno una figura di riferimento della struttura, supportando i ragazzi con disabilità nello svolgimento delle attività motorie e nello sviluppo delle autonomie personali, in cui sarà di stimolo e preziosa occasione di confronto. In particolare il volontario potrà: collaborare alla lettura di libri adatti all'età degli accolti sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; partecipare all'organizzazione di cineforum adatti alle diverse età; coadiuvare nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare la

	realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale; affiancare gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro.
1.2 <i>Realizzazione di attività artistico/espressive</i>	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. In particolare il volontario potrà accompagnare i destinatari al centro aggregativo "Nessuno Escluso" supportando i destinatari nelle attività laboratoriali, e artistiche come pittura, musico-terapia ed attività fisiche.
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
2.2. <i>Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</i>	<p>Il volontario avrà un ruolo di accompagnamento degli utenti coinvolti nei centri ergoterapici proposti dal progetto, e saranno di supporto agli operatori durante lo svolgimento delle attività artistico/espressive esplicitate nell'azione 1.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni) - laboratori di artigianato - attività florovivaistiche - laboratori di teatro - attività di pittura e découpage. - laboratori di psicomotricità (Esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori). <p>Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione di momenti riservati ai laboratori (educazione motoria ed espressivo/artistica) condivisi tra i minori residenti nella struttura, e collaboreranno all'accompagnamento verso quelli svolti in spazi esterni alle strutture di accoglienza. Potrà dialogare con i destinatari minori in merito alla partecipazione a tali attività, così da favorire la personale rielaborazione che ciascuno potrà fare della propria esperienza. Il volontario sarà un prezioso stimolo per gli accolti e sarà a supporto della presenza costante dei referenti della struttura.</p> <p>Il volontario affiancherà i destinatari del progetto nei gruppi aggregativi, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte.</p>
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
3.1. <i>Attività nelle scuole e istituzioni</i>	Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti. In particolare avrà il ruolo di supporto agli operatori durante lo svolgimento del progetto "Diversamente prof" nelle scuole medie e superiori, che si propone di incontrare i giovani del territorio per metterli in relazione con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui dovranno interagire con i ragazzi disabili coinvolti. Inoltre, prenderà parte a vario titolo alla realizzazione della performance teatrale in base alle sue potenzialità e inclinazioni personali. Supporterà gli operatori nella realizzazione di scenografie, testi, costumi, nell'allestimento degli spazi, nella promozione dello spettacolo e nella messa in scena dello stesso.
3.2 <i>Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i>	Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.

AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	Il volontario parteciperà alla riunione di equipe finale per portare la sua esperienza nel progetto, il suo contributo sarà fondamentale nell'individuazione dei punti di forza e debolezza del progetto, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.
CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE"	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	
<i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario parteciperà alla realizzazione dei momenti di equipe iniziali in modo da essere gradualmente introdotto alla vita delle case famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe rappresenteranno per i volontari occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.	
<i>1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i>	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. Inoltre contribuirà all'organizzazione di cineforum adatti alle diverse età; aiuterà nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici e favorirà la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale.
<i>1.2. Realizzazione di attività artistico/espressive</i>	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. In particolare il volontario avrà il ruolo di accompagnamento al centro educativo "Terra D'incontro" e supporto nelle attività florovivaistiche.
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
<i>2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</i>	Il volontario avrà un ruolo di accompagnamento degli utenti coinvolti nel centro "Terra D'incontro", e sarà di supporto agli operatori durante lo svolgimento delle attività artistico/espressive esplicitate nell'azione 1.2: <ul style="list-style-type: none"> - musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni) - laboratori di artigianato - attività florovivaistiche - laboratori di teatro - attività di pittura e découpage. - laboratori di psicomotricità (Esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori). Il volontario affiancherà i destinatari del progetto nella frequenza del gruppo aggregativo "Nuovi Amici" di Macerata, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte.
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
<i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i>	Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di

	animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti. Il suo ruolo sarà di supporto agli operatori durante lo svolgimento del progetto "Diversamente prof" nelle scuole medie e superiori, che si propone di incontrare i giovani del territorio per metterli in relazione con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui dovranno interagire con i ragazzi disabili coinvolti. Inoltre, prenderà parte a vario titolo alla realizzazione della performance teatrale in base alle loro potenzialità e inclinazioni personali. Supporterà gli operatori nella realizzazione di scenografie, testi, costumi, nell'allestimento degli spazi, nella promozione dello spettacolo e nella messa in scena dello stesso.
<i>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i>	Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per elaborare una nuova proposta progettuale che vada a completare quella a cui ha partecipato.
CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA"	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	
<i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe iniziali incentrati sull'analisi delle attività svolte in precedenza in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperà attivamente. Gli incontri saranno un'occasione per chiarire eventuali dubbi e specificare il proprio ruolo, oltre che alla conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.	
<i>1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i>	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. Inoltre contribuirà alla organizzazione logistica, calendarizzazione e programmazione delle attività, nonché alla predisposizione di eventuali materiali, sistemazione degli spazi etc. In particolare il volontario potrà: collaborare alla lettura di libri adatti all'età degli accolti sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; partecipare all'organizzazione di cineforum adatti alle diverse età; coadiuvare nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale; affiancare gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro.
<i>1.2. Realizzazione di attività artistico/espressive</i>	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. In particolare il volontario accompagnerà al centro diurno "Faccio parte" i ragazzi accolti e sarà di supporto nei laboratori di artigianato della cooperativa la Fraternità ad Assisi. Il volontario affiancherà i destinatari del progetto inseriti nel centro, nella produzione di oggettistica e di bomboniere, aiutando la persona disabile nei compiti più complessi.

AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
<i>2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</i>	<p>Il volontario avrà un ruolo di accompagnamento degli utenti coinvolti nei centri ergoterapici proposti dal progetto, e sarà di supporto agli operatori durante lo svolgimento delle attività artistico/espressive esplicitate nell'azione 1.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni) - laboratori di artigianato - attività florovivaistiche - laboratori di teatro - attività di pittura e découpage. - laboratori di psicomotricità (Esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori). <p>Il volontario parteciperà ai banchetti organizzati sul territorio, supporterà gli operatori nella calendarizzazione e nella promozione degli stessi</p>
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
<i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i>	<p>Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti e sarà di supporto agli operatori durante lo svolgimento del progetto "Diversamente prof" nelle scuole medie e superiori, che si propone di incontrare i giovani del territorio per metterli in relazione con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui dovranno interagire con i ragazzi disabili coinvolti. Inoltre, prenderà parte a vario titolo alla realizzazione della performance teatrale in base alle sue potenzialità e inclinazioni personali. Supporterà gli operatori nella realizzazione di scenografie, testi, costumi, nell'allestimento degli spazi, nella promozione dello spettacolo e nella messa in scena dello stesso.</p>
<i>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i>	<p>Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avranno la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.</p>
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	<p>Il volontario potrà portare il suo contributo nei momenti di verifica finale grazie alla condivisione del suo vissuto, di eventuali criticità e punti di forza, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.</p>
CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO"	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	
<i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i>	<p>I volontari parteciperanno alla realizzazione dei momenti di equipe iniziali in modo da essere gradualmente introdotti alla vita delle case famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe rappresenteranno per i volontari occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.</p>

AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.	
<i>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i>	I volontari avranno un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. Inoltre contribuiranno all'organizzazione logistica, calendarizzazione e programmazione delle attività, nonché alla predisposizione di eventuali materiali, sistemazione degli spazi etc. Affiancheranno i destinatari nell'aiuto ai compiti e nell'esercizio alla lettura, per essere di supporto in caso di bisogno.
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
<i>2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</i>	I volontari affiancheranno i destinatari del progetto nei gruppi aggregativi, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte (uscite, attività all'aperto, laboratori,...).
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
<i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i>	<p>I volontari fungeranno da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per i volontari per entrare in relazione con gli utenti. In particolare i volontari avranno il ruolo di supporto agli operatori durante lo svolgimento del progetto "Diversamente prof" nelle scuole medie e superiori, che si propone di incontrare i giovani del territorio per metterli in relazione con il mondo della disabilità attraverso delle piccole attività loro proposte in cui dovranno interagire con i ragazzi disabili coinvolti.</p> <p>I volontari accompagneranno e affiancheranno gli utenti, contribuendo alla realizzazione delle attività previste e creando occasioni di confronto positivo tra gli utenti, il tutto in affiancamento degli educatori. Accompagneranno i vari utenti e operatori nei luoghi dove sarà rappresentato lo spettacolo teatrale, parteciperanno alla realizzazione dello spettacolo stesso.</p>
<i>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i>	I volontari parteciperanno all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avranno la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaboreranno con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	I volontari parteciperanno ai momenti di confronto e analisi dei risultati, portando il loro punto di vista, mostrando gli eventuali punti di forza e di debolezza del progetto, e le loro proposte.
CASA FAMIGLIA MANUELA	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	

<p><i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i></p>	<p>Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività svolte in precedenza in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperà attivamente. In questo modo potrà essere gradualmente introdotto alla vita della casa famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe saranno occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare.</p>
<p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.</p>	
<p><i>1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i></p>	<p>In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, il volontario supporterà i minori disabili nello svolgimento quotidiano dei compiti, e nelle attività di sviluppo delle autonomie personali, in cui sarà vicino ai minori quale stimolo e preziosa occasione di confronto. Collaborerà alla lettura di libri adatti all'età dei minori sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; parteciperà all'organizzazione di cineforum adatti alle diverse età; sarà di aiuto nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici per minori ed adulti accolti; supporterà l'organizzazione di laboratori di apprendimento per i più piccoli e/o per chi ha difficoltà di apprendimento cognitivo.</p>
<p><i>1.2. Realizzazione di attività artistico/espressive</i></p>	<p>Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse. In particolare il volontario avrà il ruolo di supporto durante l'attività di ortoterapia integrata, attraverso la cura dell'orto e degli animali presenti nella struttura di riferimento. Il volontario affiancherà i due ragazzi coinvolti nell'attività, nella coltivazione dell'orto e nella gestione della cura degli animali della struttura, organizzando il materiale da utilizzare e aiutando i due destinatari nelle mansioni più complesse.</p>
<p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p>	
<p><i>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</i></p>	<p>Il volontario parteciperà ed accompagnerà i vari utenti nelle uscite, nelle attività motorie all'aperto, nelle giornate al mare, in piscina ed in montagna, ai vari campi estivi e invernali di più giorni a cui parteciperanno gli utenti nei luoghi previsti.</p>
<p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p>	
<p><i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i></p>	<p>Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti.</p> <p>Il volontario affiancherà le figure coinvolte in questa attività nella realizzazione della stessa, parteciperà in modo attivo e propositivo favorendo un incontro positivo tra gli utenti e i ragazzi inseriti nel percorso scolastico.</p>
<p><i>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</i></p>	<p>Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.</p>

AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<i>4.1. Confronto con l'equipe</i>	Il volontario potrà portare il suo contributo nei momenti di verifica grazie alla condivisione del suo vissuto, di eventuali criticità e punti di forza, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.
CASA FAMIGLIA LARINO	
AZIONE 0: Fase preparatoria.	
<i>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</i>	I volontari parteciperanno alla realizzazione dei momenti di equipe iniziali in modo da essere gradualmente introdotti alla vita delle case famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe rappresenteranno per i volontari occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi.	
<i>1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</i>	I volontari affiancheranno gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, supporteranno le due ragazze disabili universitarie nello studio, e nelle attività di sviluppo delle autonomie personali, in cui saranno stimolo e preziosa occasione di confronto. In particolare i volontari potranno: collaborare alla lettura di libri adatti all'età dei minori sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; partecipare all'organizzazione di cineforum adatti alle diverse età; essere di aiuto nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare l'organizzazione di laboratori di apprendimento per i più piccoli e/o per chi ha difficoltà di apprendimento cognitivo; supportare i minori nella realizzazione dei giochi per "imparare a fare da soli"; supportare la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale; affiancare gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro.
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
<i>2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</i>	I volontari affiancheranno i destinatari del progetto nei gruppi aggregativi, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte. In particolare, con l'avvio di questo progetto, sarà possibile far partire delle attività di animazione nell'oratorio della parrocchia, gestite dai volontari della parrocchia e da due ragazze disabili presenti nella casa famiglia che potranno essere accompagnate dai due operatori volontari inseriti nel seguente progetto.
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
<i>3.1. Attività nelle scuole e istituzioni</i>	I volontari fungeranno da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per i volontari per entrare in relazione con gli utenti. I volontari parteciperanno in modo attivo e propositivo ad incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni e scuole.

	I volontari affiancheranno le figure coinvolte in questa attività e potranno collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro e potranno offrire diretta testimonianza della propria esperienza al pubblico presente all'incontro.
3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi	I volontari parteciperanno all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avranno la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaboreranno con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte alla realizzazione dell'evento "Io Valgo", affiancando gli utenti nella loro partecipazione.
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
4.1. Confronto con l'equipe	I volontari parteciperanno ai momenti di confronto e analisi dei risultati, esponendo il proprio punto di vista rispetto al percorso dell'utente, in considerazione del suo tempo speso nel progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.

REGIONE MARCHE - PROVINCIA DI MACERATA

Casa Famiglia "Chicco di grano"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della sede.	Diploma di perito aziendale, esperienza pluriennale con accoglienze di minori e adulti con disabilità fisiche e psichiche. Gestione dei contatti con altri enti del territorio.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p> <p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</p> <p>2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p>

			4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della sede.	Diploma di segretaria aziendale, esperienza pluriennale con accoglienze di minori e adulti con disabilità fisiche e psichiche. Esperienza nell'ambito del Terzo Settore, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti;	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2. Realizzazione delle attività artistico/espressive AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.1 Attività nelle scuole e istituzioni 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Volontaria	Laureata in psicologia, aiuta in particolare una minore accolta nella casa famiglia, nello studio e nei compiti.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1. Analisi dei bisogni emergenti AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti

Casa Famiglia "S. Maria del cammino"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della sede.	Diploma di dirigente di comunità, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza, operatore per diversi anni di una comunità terapeutica che accoglieva anche persone con disabilità psichiatriche. Gestione delle attività educative con i disabili gravi.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio

			<p>2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della sede.	Diploma di tecnico di laboratorio di analisi, esperienza di diversi anni come responsabile di campi scuola e attività parrocchiali nel mondo di diverse fasce di età, normodotati e con handicap. Gestione e organizzazione delle attività sull'autonomia dei ragazzi disabili residenti.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p> <p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio (partecipazione alle attività parrocchiali)</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.1 Attività nelle scuole e istituzioni</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontaria.	Laureata in logopedia, segue le attività ricreative ed è di supporto nelle uscite esterne della casa.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2. Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontaria.	Laureanda in scienze della formazione, esperienza in attività di promozione sull'affido.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2 Realizzazione delle attività artistico /espressive</p>

			AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
2	Volontarie.	Esperienza in attività di animazione e doposcuola con minori e disabili.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza O.1. Analisi dei bisogni emergenti AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico /espressive AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti

Casa Famiglia "Nostra Signora della pace"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della sede.	Diploma di dirigente di comunità. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nel supporto psico - fisico di minori e adulti con handicap. Contatti con le istituzioni locali e gestione della parte amministrativa della struttura.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.2. Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio 2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della sede.	Diploma di geometra. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e assistenza di persone con handicap. Coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi

			<p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p> <p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio (partecipazione alle attività parrocchiali)</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.1 Attività nelle scuole e nelle istituzioni</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontaria.	Laureata in lingue, offre supporto scolastico ai ragazzi accolti.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>O.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario.	Diplomato in ragioneria, offre supporto nei trasporti durante le uscite della casa famiglia e organizza momenti ludico-ricreativi.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>O.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2 Realizzazione delle attività artistico /espressive</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p> <p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio (partecipazione alle attività parrocchiali)</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>

REGIONE UMBRIA - PROVINCIA DI PERUGIA

Casa Famiglia "Fuori le mura"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della sede.	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia, nell'ambito del Terzo Settore, nel coordinamento	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p>

		<p>delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti; formazione specifica sui DSA (disturbi specifici dell'apprendimento). Educatore del centro diurno ergoterapico Faccio Parte di Assisi.</p>	<p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio 2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.1. Attività nelle scuole e istituzioni 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della sede.	<p>Laurea in scienze dell'educazione, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Esperienza con minori con vissuti di devianza. Coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p>	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontaria.	<p>Laureanda, offre supporto per lo studio dei minori accolti.</p>	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario.	<p>Fisioterapista.</p>	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1. Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p>

			AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe
1	Volontario.	Offre supporto nella gestione esterna della casa, accompagna i bambini nelle attività pomeridiane.	AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico /espressive AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti

Casa Famiglia "Nulla è impossibile a Dio"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della sede.	Laurea medica, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Attività educative con disabili gravi	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio 2.2. Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.1. Attività nelle scuole e istituzioni 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della sede.	Laurea in scienze dell'educazione, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Gestione della casa e delle attività inerenti ad essa.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio

			<p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
--	--	--	--

REGIONE ABRUZZO - PROVINCIA DI TERAMO

Casa Famiglia "Manuela"			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della struttura.	Diploma di ragioneria. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Referente per le attività all'interno della struttura e per quanto concerne le attività volte all'autonomia dei destinatari accolti.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.1 Attività nelle scuole e istituzioni</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura.	Diploma di istituto alberghiero. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Referente per le attività artistico/espressive e di socializzazione sul territorio.	<p>AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.1 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi</p> <p>AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi</p> <p>1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie</p> <p>1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive</p> <p>AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio</p> <p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</p> <p>2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici sul territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.1 Attività nelle scuole e istituzioni</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p>

			4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Volontaria.	Aiuto e sostegno nella gestione di una ragazza disabile accolta nella struttura.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza O.1. Analisi dei bisogni emergenti AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti

REGIONE MOLISE - PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Casa Famiglia Larino			
N°	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della struttura.	Diploma linguistico e studi universitari non terminati di giurisprudenza, vent'anni venditore di automobili, dal 2013 responsabile di casa famiglia. Referente per la parte amministrativa della struttura.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità 3.1 Attività nelle scuole e istituzioni 3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati 4.1. Confronto nell'equipe 4.2. Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della struttura.	Diploma liceo classico, per 11 anni commerciante settore abbigliamento bambini, dal 2013 corresponsabile di casa famiglia. Responsabile delle attività artistico/espressive ed organizzatrice delle attività di sensibilizzazione sul territorio.	AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza 0.1 Analisi dei bisogni emergenti 0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi 1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie 1.2 Realizzazione delle attività artistico/espressive AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio 2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio

				<p>2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità</p> <p>3.1 Attività nelle scuole e istituzioni</p> <p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p> <p>AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati</p> <p>4.1. Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>	
--	--	--	--	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali.	
Azioni	Risorse tecniche e strumentali per ciascuna sede
AZIONE 0: Analisi della situazione di partenza	
0.1 Analisi dei bisogni emergenti	<p>- CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO":</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
0.2 Studio del territorio e valutazione di possibili interventi	<p>- CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO":</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE":</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA":</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO":</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>2 telefoni cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- CASA FAMIGLIA MANUELA:</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- CASA FAMIGLIA LARINO:</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>2 telefoni cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p>

	1 sala riunioni per incontri di equipe.
AZIONE 1: Implementazione di interventi educativi	
1.1 Sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie	<p>- CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": Materiale per le attività: 1. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 3 tappetini, 3 cuscini, ecc. per ogni partecipante. 2. Laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc. 3 Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche-riabilitative e per l'aiuto nei compiti;</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": Materiale per le attività: 1. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 2 tappetini, 2 cuscini, ecc.; 2. Laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc. 2 Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti;</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": Materiale per le attività: 1. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 2 tappetini, 2 cuscini, ecc.; 2. Laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc. 2 Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti;</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": Materiale per le attività: 1. Attività di potenziamento motorio: abbigliamento sportivo, calzature sportive, abbigliamento per ippoterapia, abbigliamento per escursionismo leggero; 2. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 8 tappetini, 8 cuscini, ecc ecc; 3. laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc ecc. 4 Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": Materiale per le attività: 1. Attività di potenziamento motorio: abbigliamento sportivo, calzature sportive, abbigliamento per ippoterapia, abbigliamento per escursionismo leggero; 2. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 3 tappetini, 3 cuscini, ecc ecc; 3. laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc ecc. 2 Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti</p> <p>- CASA FAMIGLIA MANUELA: - materiale per le attività: 1. Attività di potenziamento motorio: abbigliamento sportivo, calzature sportive, abbigliamento per ippoterapia, abbigliamento per escursionismo leggero; - 1 stanza adibita per l'aiuto nei compiti</p> <p>- CASA FAMIGLIA LARINO: - materiale per le attività: 1. Attività di potenziamento motorio: abbigliamento sportivo, calzature sportive, abbigliamento per nuoto e palestra; 2. Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia: 5 tappetini, 5 cuscini, ecc ecc; 4. laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc ecc. Grembiuli e abbigliamento da lavoro. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti</p>
1.2 Realizzazione delle attività artistico /espressive	- CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": Materiale per le attività:

	<p>Laboratorio teatrale: tessili, carta, forbici, ecc per realizzazione di scenografie e maschere; abbigliamento comodo per attività corporee; -2 sale prove; -2 postazioni stereo per ascolto musicale. -1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; -1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": Materiale per le attività: Laboratorio teatrale: tessili, carta, forbici, ecc per realizzazione di scenografie e maschere; abbigliamento comodo per attività corporee; -2 sale prove; -2 postazioni stereo per ascolto musicale. -1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; -1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": Materiale per le attività: Laboratorio teatrale: tessili, carta, forbici, ecc per realizzazione di scenografie e maschere; abbigliamento comodo per attività corporee; -2 sale prove; -2 postazioni stereo per ascolto musicale. -1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; -1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": Materiale per le attività: 1.Laboratori di pittura, costruzione oggetti in velcro e decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo; 2. Laboratorio teatrale: tessili, carta, forbici, ecc per realizzazione di scenografie e maschere; abbigliamento comodo per attività corporee; - 2 sale prove; - 2 postazioni stereo per ascolto musicale. - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": Materiale per le attività: 1. laboratori di pittura, costruzione oggetti in velcro e decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo; 2. laboratorio teatrale: tessili, carta, forbici, ecc per realizzazione di scenografie e maschere; abbigliamento comodo per attività corporee; - 2 sale prove; - 2 postazioni stereo per ascolto musicale. - 1 stanza adibita per le sessioni terapeutiche – riabilitative e per l'aiuto nei compiti - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA MANUELA: - materiale per le attività: 1. Abbigliamento comodo per attività nell'orto di casa: scarponi o stivali di gomma, pantaloni da lavoro, abbigliamento termico per l'inverno, ecc ecc; 2. Materiale per l'orto: forca da vangatura, zappa, sarchiatore, rastrello, carriola, piccone, innaffiatoio, coperture a telo. Piantine, sementi, guanti e camicie da giardinaggio, stivali di gomma, vanghe, picconi, tubi di gomma. 3. Materiale per la cura degli animali: forca da fieno, Pala, Rastrello, ecc.</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza adibita per l'aiuto nei compiti - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. - CASA FAMIGLIA LARINO: - 1 pulmino attrezzato per il trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti.
AZIONE 2: Integrazione e sinergia con il territorio	
<p>2.1 Avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzate, generi alimentari, 3 tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 2 pulmini attrezzati per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 2 telefoni cellulare; - CASA FAMIGLIA MANUELA: - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzate, generi alimentari, tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA LARINO: - materiale per organizzazione di pranzi e cene: 1 cucina attrezzate, generi alimentari, 5 tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate, ecc ecc; - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto:

	<p>scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. - 2 telefoni cellulari;
2.2 Relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": - 2 pulmini attrezzati per trasporto disabili in carrozzina; - 1 pulmino 9 posti; - 1 automobile 5 posti. - 2 telefoni cellulari; - CASA FAMIGLIA MANUELA: - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. - 1 telefono cellulare; - CASA FAMIGLIA LARINO: - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. - 2 telefoni cellulari;
AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità	
3.1 Attività nelle scuole e istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": - 2 automezzi per raggiungere i luoghi degli incontri; - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione; - materiale informativo da consegnare ad allievi, docenti e famiglie interessate. - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. Per la realizzazione dello spettacolo teatrale: - 2 spazi teatrali o sale adeguate alla realizzazione della performance; - materiale per realizzazione costumi e scenografie: tessuti assortiti, kit da sartoria, cartoni e materiali di riciclo, colla, forbici e spago; - 4 impianti per audio e luci; - 150 sedie o equivalenti posti su panche o gradinate per il pubblico. Per la promozione dell'evento: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (pennare, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - materiale pubblicitario (volantini, brochure,...) - CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": - 2 automezzi per raggiungere i luoghi degli incontri; - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione; - materiale informativo da consegnare ad allievi, docenti e famiglie interessate.

	<p>- materiale di cancelleria (matite,penne,colori,fogli,cartelloni,collo,forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio.</p> <p>Per la realizzazione dello spettacolo teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 spazi teatrali o sale adeguate alla realizzazione della performance; - materiale per realizzazione costumi e scenografie: tessuti assortiti, kit da sartoria, cartoni e materiali di riciclo, colla, forbici e spago; - 4 impianti per audio e luci; - 150 sedie o equivalenti posti su panche o gradinate per il pubblico. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - materiale pubblicitario (volantini, brochure,...) <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": - 2 automezzi per raggiungere i luoghi degli incontri; - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione; - materiale informativo da consegnare ad allievi, docenti e famiglie interessate. - materiale di cancelleria (matite,penne,colori,fogli,cartelloni,collo,forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. <p>Per la realizzazione dello spettacolo teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 spazi teatrali o sale adeguate alla realizzazione della performance; - materiale per realizzazione costumi e scenografie: tessuti assortiti, kit da sartoria, cartoni e materiali di riciclo, colla, forbici e spago; - 4 impianti per audio e luci; - 150 sedie o equivalenti posti su panche o gradinate per il pubblico. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - materiale pubblicitario (volantini, brochure,...) <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": - 2 automezzi per raggiungere i luoghi degli incontri; - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione; - materiale informativo da consegnare ad allievi, docenti e famiglie interessate. - materiale di cancelleria (matite,penne,colori,fogli,cartelloni,collo,forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. <p>Per la realizzazione dello spettacolo teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 spazi teatrali o sale adeguate alla realizzazione della performance; - materiale per realizzazione costumi e scenografie: tessuti assortiti, kit da sartoria, cartoni e materiali di riciclo, colla, forbici e spago; - 4 impianti per audio e luci; - 150 sedie o equivalenti posti su panche o gradinate per il pubblico. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - materiale pubblicitario (volantini, brochure,...) <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": - 2 automezzi per raggiungere i luoghi degli incontri; - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione; - materiale informativo da consegnare ad allievi, docenti e famiglie interessate (volantini, brochure e libri della storia della Comunità Papa Giovanni XXIII) <p>Per la promozione dello spettacolo teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 uffici attrezzati con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 2 telefoni cellulari; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - CASA FAMIGLIA MANUELA:
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi - 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 2 sale per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA LARINO: - 1 telefono cellulare per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione
<p>3.2 Attività nelle parrocchie e nei centri aggregativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": - materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti (volantini, brochure,...) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. Per la promozione dell'evento: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": - materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti (volantini, brochure,...) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. Per la promozione dell'evento: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": - materiale audiovisivo

	<ul style="list-style-type: none"> - materiale informativo da consegnare ai partecipanti (volantini, brochure,...) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": - materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti. (volantini, brochure,...) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": - materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti(volantini, brochure,...) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. <p>Per la promozione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 2 telefoni cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA MANUELA: - 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi - 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 2 sale per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e
--	---

	<p>supporti per la proiezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA LARINO: - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi - materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione
AZIONE 4: Verifica finale e analisi dei risultati	
<p>4.1 Confronto nell'equipe</p> <p>4.2. Analisi dei risultati raggiunti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO": - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. - CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO": - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. - CASA FAMIGLIA "NOSTRA SIGNORA DELLA PACE": - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. - CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA": - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. - CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO": - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 2 telefoni cellulari; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 2 autovetture 5 posti. - CASA FAMIGLIA MANUELA: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. - CASA FAMIGLIA LARINO: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 2 telefoni cellulari; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 2 autovetture 5 posti

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

In riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare le attività socializzanti del 10% per i 28 destinatari del progetto, attraverso un lavoro di rete e di informazione sul territorio, in sinergia con altre realtà locali":

US TOLENTINO 1919 (no profit – CF: 018274470434): supporta l'AZIONE 1: implementazione di interventi educativi, in particolare lo sviluppo delle autonomie di base e delle abilità motorie (1.1) e l'AZIONE 2: integrazione e sinergia con il territorio, in particolare l'avvio delle attività di socializzazione con giovani del territorio (2.1) attraverso l'applicazione di uno sconto dei costi per la partecipazione alle attività di scuola calcio.

CARTOLIBRERIA MAFALDA (profit – CF/PI: 01177190434): supporta l'AZIONE 2: implementazione nuove attività, in particolare la relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio (2.2) attraverso la fornitura di materiale per la realizzazione di laboratori artistico/espressivi.

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO DI BEVAGNA (no profit - CF: 91006440548): Supporta l'AZIONE 2: integrazione e sinergia con il territorio, in particolare l'avvio delle attività di socializzazione con giovani e bambini del territorio (2.1); l'AZIONE 3: Sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare la realizzazione di incontri pubblici sulla disabilità (3.2) e l'AZIONE 4: verifica finale e analisi dei risultati, in particolare il confronto nell'equipe (4.1) e l'analisi dei risultati raggiunti (4.2) attraverso la messa a disposizione di locali per la realizzazione delle attività e di incontri pubblici

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE'PIETRO (profit - 01058800432): supporta l'AZIONE 2: implementazione nuove attività, in particolare la relazione con i centri aggregativi, educativi ed ergoterapici presenti sul territorio (2.2) attraverso la fornitura gratuita di attrezzatura, sementi e piante per la realizzazione di semplici attività vivaistica indirizzata a disabili.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di guadalupe –via zandonai, 1 Andria(BT)
- g) Pronta accoglienza "Madre Teresa di calcutta" –via la pertosa, 83 fasano (BR)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc.San lorenzo 280 , Vasto
- j) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- k) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- l) Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- m) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- n) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- o) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- p) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- q) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- r) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Pronta accoglienza “Madre Teresa di Calcutta” –via la pertosa, 83 Fasano (BR)
- g) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai, 1 Andria (BT)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc.San Lorenzo 280 , Vasto
- j) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- k) Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”, Bevagna di Foligno (PG)
- l) Casa famiglia “Santa Maria del Cammino”, via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- m) Casa famiglia “Fuori le Mura”, via del Monte Oliveto 17, Palazzo d’Assisi (PG)
- n) Casa famiglia “Chicco di grano” contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- o) Casa famiglia “Mia Gioia”, via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- p) Parrocchia “Cristo Re”, Civitanova Marche (MC)
- q) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- r) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattico multimediale); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;	4h

	Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	- Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività	8h
Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23	- Storia delle pronte accoglienza dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica	- Il vissuto psicologico della persona con handicap - Le principali forme di handicap psichico - Aspetti generali dei disturbi mentali: - Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali); - I sistemi diagnostici; - I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	- Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE.	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità	6h
Modulo 8: La normativa	- Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	- Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo	4h

	- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	
Modulo 10: Il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disabilità	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili	- presentazione del progetto R.E.T.I. - utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto alla comunicazione delle persone disabili.	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 16: Il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"	- Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI CAMPOBASSO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Valerio Giorgis, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	<p>Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.</p>	
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>Antonella Andrea Steccari Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H</p>	<p>Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.</p>	<p>MODULO 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23</p>
	<p>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.</p>	<p>Modulo 10 e 16: Il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"</p> <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>

<p>Giusi Caliandro Cisternino (BR) 25/07/1985 CLNGSI85L65C741C</p>	<p>Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, partecipando attivamente ai processi di prevenzione, progettazione e monitoraggio. Assistente sociale presso il comune di Andria (BT).</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZATE"</p>
	<p>Laurea magistrale in progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.</p> <p>Assistente sociale ed educatore professionale stabilmente residente all'interno della struttura - casa famiglia con responsabilità di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi; Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale;</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa</p>
<p>Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive. Valutazione competenze per il</p>	<p>Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili</p>

	reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	
	Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZATE" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZATE"
Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare	Modulo 3: La relazione d'aiuto. Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti. Modulo 15: La relazione d'aiuto
PROVINCE DI MACERATA PERUGIA TERAMO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA (MC) il 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	R.L.E.A. nella provincia di Macerata per i progetti di servizio civile dell'ente Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e persone in difficoltà, esperienza nella gestione di gruppi giovanili e	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6-13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE" Modulo 10-16: Il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE"

	nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	
COLOSI RICCARDO nato a SIENA (SI) il 31/10/1979 CLSRCR79R31I726Q	Esperienza pluriennale nell'ambito dei minori. Responsabile di una casa famiglia. Qualifica di R.S.P.P. conseguita presso Irecoop Emilia Romagna. Responsabile del servizio di protezione e prevenzione.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Equipè adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi parto, corsi di rilassamento, lavoro in équipe con le altre figure professionali presenti nel servizio Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, <u>ragazzi disabili</u> , persone psichiatriche	Modulo 3: La relazione d'aiuto
NOBILI VALENTINO MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E	Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL per la gestione delle accoglienze in stato vegetativo o grave, rapporti con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle case famiglia delle regioni Marche Umbria e Abruzzo	Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII
PREVITALI ADELE nata a SULMONA (AQ) il 08/07/1964	Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e	Modulo 5: Disabilità fisica e/o psichica

PRVDNR64L48I804W	pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia	
BRANCHESI MARIA PIA nata a CINGOLI (MC) il 15/03/1960 BRNPMR60C55C704X	Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio. Modulo 8: La normativa
ANREOLI SIMONA nata ad ATRI il 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D	Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecorvino	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2020 NON C'E' DUE SENZA TE" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CAMANNI GUIDO nato a MILANO il 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A	Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia; esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti.
MEMOLI MARIA LETIZIA nata a PISA il 31/03/1979 MMLMLT79C71G702F	Laurea in scienze dell'educazione -Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità	Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d'aiuto

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 23/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente